

**264 P. TOMMASO STRUZZIERI Anagni. (5)**  
**Vetralla, 19 settembre 1758. (Originale AGCP)**

*Lo conforta nella sua infermità e lo invita a conformarsi in tutto alla Divina Volontà. Si lamenta della lentezza con cui procede a Roma la lite sulle fondazioni.*

I. C. P.

M.to Re.ndo Padre,

Car.mo P. Procuratore amatissimo, sento al vivo la recidiva di V. P. in Anagni, e puol credere quanto mi prema la sua salute, per cui si faranno continue orazioni al Signore per ottenerne la grazia. Veramente la stagione è pericolosa; onde conviene prendere tutti i mezzi possibili per porvi riparo, come credo si farà costì. Si vede chiaro che il nostro buon Dio lo tratta da suo grand'amico e figlio, e lo fa passare *per multas tribulationes* che portano al di lei spirito un gran tesoro di grazie, tanto più che non dubito che V. P. non se ne debba star tutto riposato su la croce della sua infermità, con alto abbandono *in sinu Patris*, cibandosi della Santissima sua Volontà.

Ho procurato d'incamminare le nostre cose in Roma, per non aver da fermarmi tanto quando vi andrò alla rinfrescata; vedo però che camminano piano, e parmi vi sia del freddo, poiché io non ho da molto tempo in qua il minimo rincontro, dal che arguisco il freddo suddetto. Vivo abbandonato alla SS.ma Volontà di Dio; e qui racchiudendola nel Costato SS.mo di Gesù mi riprotesto con tutto l'affetto

Di V. P.

S. Angelo li 19 settembre 1758.

Aff.mo Servo  
Paolo della Croce.